

# Mio Dio che mattino!

Sono circa 70 i passi biblici in cui si menziona il “Mattino”. Ma ce n’è uno che ha un’importanza particolare: il MATTINO DI PASQUA.

“Il primo giorno della settimana, di buon mattino, le donne si recarono al sepolcro”. Queste parole di Luca descrivono il mattino più importante di tutta la storia dell’umanità.

Quel mattino esplose la notizia di un fatto eccezionale: “Gesù di Nazareth, crocifisso e sepolto, è Risorto”.

“Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui. E’ risuscitato” (Lc 24, 5).

E’ una notizia rivoluzionaria; avviene come una sorta di Nuova Creazione. La risurrezione di Cristo è la prova del nove della nostra fede: ci dimostra che Gesù non è un semplice uomo ma anche Dio - Ora Dio non mente - Dunque neanche Gesù.

Di Lui possiamo fidarci. La garanzia della verità della fede cristiana poggia sul pilastro della Pasqua. Senza la Risurrezione non c’è che delusione. Per questo possiamo dire con verità che la Pasqua è una festa “tonificante” per la speranza che infonde, per la certezza che offre, per la gioia che porta nel cuore di ogni credente.

La Risurrezione di Cristo è la “terapia radicale” per i delusi della vita. “Coraggio gente”, gridava Mons. Tonino Bello, che spiegava: “la Pasqua ci dice che la nostra storia ha un senso, non è un mazzo di inutili sussulti - che la nostra esistenza personale non è sospesa nel vuoto, nè consiste in uno spettacolo senza fine - Noi “precipitiamo” in Dio - In Lui viviamo, ci muoviamo ed esistiamo”.

Pasqua è la garanzia della vittoria della gioia sulle lacrime. E’ la risposta all’enigma del dolore e della morte. E’ la risposta alla domanda “che cosa faremo il primo giorno dopo la morte?”

Pasqua ha inaugurato il regno dei risorti. Anche noi risorgeremo (mio Dio che mattino!). “La nostra speranza è piena di immortalità” (sap 3,4).

Davvero: è incredibile pensare quanto avremmo perso, se il lampo della Risurrezione non avesse rovesciato il masso del sepolcro di Gesù! A tutti indistintamente e cordialmente Buona Pasqua.

I vostri sacerdoti:

p. Gianfranco, p. Giuseppe, p. Mario, p. Luigi

## Considerazioni sul sorpasso numerico dei matrimoni civili su quelli religiosi

1. Il numero dei matrimoni civili ha superato quello dei matrimoni celebrati in chiesa. La cosa mi dispiace anche se non mi sorprende. Non mi stupisco perché questo dato è in linea con la pratica religiosa. Casomai da spiegare è il fatto per cui chi non pratica abitualmente poi chiedi un rito religioso che ratifichi il suo amore. Credo, piuttosto, che si debba tutti operare per la qualità delle relazioni tra gli uomini e le donne oggi! Mi ricordo il discorso alla città del Cardinale Martini in cui diceva che oggi le relazioni tra gli uomini vanno prendendo forme diverse e pluraliste e non dobbiamo cadere nella tentazione di vedere queste diverse forme come prive di valore e opposte alla figura cristiana delle relazioni. “Importante è la qualità della relazione tra l'uomo e la donna, sia essa vissuta religiosamente nel sacramento o semplicemente in un rito civile.” Ecco allora la ragione della mia preoccupazione, che riguarda tutti, quelli che si sposano in comune come quelli che si sposano in chiesa. Di fatto il dato rilevato sembra corrispondere ad una paura a decidersi per una relazione definitiva. Viviamo in un clima dove tutto è precario, dove vige il mito della mobilità e del cambiamento e ne portiamo anche le conseguenze, psicologiche, morali e spirituali. Se tutto cambia - il lavoro, la casa, i valori, gli affetti - tutto è insicuro e deve essere sempre messo in discussione: oggi c'è, ma domani non so. Questo produce un'ansia e una insicurezza che mina la qualità della vita. Specie quando questa precarietà tocca gli affetti: come se dovessi ogni volta verificare da capo l'amore, come se non potessi farne conto in modo definitivo. E questa dinamica di incertezza vale per tutti: per chi si sposa in chiesa e chi no.
2. Poi c'è un'altra preoccupazione che mi suggerisce il dato che viene oggi proposto all'attenzione pubblica. Questo infatti sembra essere

la logica conseguenza di una sempre più marcata individualizzazione delle decisioni affettive e relazionali, alla quale corrisponde anche una maggiore solitudine. Mi viene spontaneo pensare: chi accompagna due giovani nella decisione di sposarsi? Quali luoghi fungono da confronto, da verifica, da sostegno per il cammino di decisione che porta ad una relazione? I percorsi che conducono a sposarsi mi sembrano sempre più deboli e vissuti in modo solitario: un po' meno oggi, quelli religiosi, forse di più quelli civili. Il confronto con l'istituzione religiosa (che oggi cerca di personalizzare un accompagnamento inteso come cammino di fede in preparazione al matrimonio). Ecco il perché dei corsi per fidanzati ha qualche risorsa in più, se non altro per avere alle spalle una lunga tradizione. Ma le istituzioni civili come accompagnano quelli che chiedono di ratificare, in Comune, la loro relazione? Sembra rimanere solo un linguaggio burocratico e formale. L'unica vera conclusione mi sembra essere questa la cosa importante oggi è sostenere la verità delle relazioni tra gli uomini e le donne e accompagnarle ad essere più stabili, più profonde e più autentiche: è in gioco il progetto di una vita civile della città e molto del futuro della nostra società.

3. Certo, questo dato statistico forse deve anche far più avvertita la Chiesa sul tema della scelta di fede e sulla formazione alla fede. La chiesa non può fare conto di una fede acquisita attraverso i tradizionali processi di associazione, ma deve - ad ogni ricezione dei sacramenti - rendere più consapevole e convinta la scelta di chi li chiede. Questo è quanto con fatica, con impegno e tanta cordialità si cerca di fare in ogni Comunità parrocchiale proprio a servizio dei giovani che vogliono consacrare il loro amore alla presenza del Signore.

## ...QUESTO VE LO DEVO DIRE!

“Lo sai quanti sono venuti alla catechesi mercoledì sera 5 marzo?”

Sei! E pensa che martedì scorso erano due. Ma come si spiega?

- *Beh, credo che non vada bene il mercoledì, ormai la gente il cardinale lo ha sentito martedì sera, in casa...cosa vuoi che vengano a sentire il mercoledì, le nostre chiacchiere?...*
- Ma la proposta di radunarci il mercoledì sera è proprio per non lasciar perdere la proposta del nostro cardinale, per riprenderla con un approfondimento comunitario...
- *Oh, povero illuso!*

(dialogo captato in sacristia, una mattina, prima della messa delle 8,30!)

No! Non posso credere che non ci sia la convinzione e il bisogno di condividere l'approfondimento della nostra fede... la catechesi, vissuta assieme, con lo scambio fraterno di domande e la ricerca onesta di risposte, quel camminare dandosi la mano non è un lusso, ma una condizione fondamentale della nostra fede... anche se tutte le famiglie della parrocchia ascoltassero il cardinale, ma poi non ci fosse nessun scambio, neanche in famiglia, mancherebbe qualcosa di essenziale. Il rischio è che la fede sia una questione individuale, di coscienza personale... Il cardinale, scegliendo la modalità del dialogo con un gruppo di persone, indica precisamente questa necessità...

Lo so che noi, pur scambiandoci pensieri e riflessioni, non raggiungiamo la profondità di pensiero del cardinale, ma la fede non si misura sulla profondità delle idee, ma sulla comunione, la condivisione!!!

E poi, scusate, ci si raduna nella luce e forza dello Spirito Santo ed è lui che opera l'azione decisiva: la crescita della comprensione della fede!

Non posso rassegnarmi a questo vuoto di partecipazione!!! Penso alla catechesi adulti: pochi; alle sere del cardinale: pochissimi; alla lectio del venerdì, sulle letture della domenica: un gruppetto sparuto; agli esercizi spirituali (tre giorni) ancora pochi pochi; all'adorazione mensile: una ventina... Che vuol dire tutto questo?... Troppe proposte?... Proposte poco stimolanti?... Stanchezza di chi si sente ormai sovranutrito?... Ci possono stare tutte queste spiegazioni... credo però che manchi la 'convinzione' sulla natura della fede... la consideriamo una faccenda privata, non ti puoi permettere di valutare, ognuno se la vede con il Buon Dio... alla parrocchia si chiede una varietà di 'prodotti' religiosi, a ore adatte, nei giorni compatibili... e poi ognuno sceglie cosa seguire... forse un po' di questo costume prettamente consumistico riguarda anche la Messa domenicale... essendoci messe a diversi orari, ognuno può scegliere in base a... e allora ti rendi conto che al sabato sera c'è una assemblea di adulti, ma per la maggioranza non proprio di valesia, alle 8,15 c'è un gregge disperso per tutta la chiesa e il povero celebrante ha la sensazione di parlare ad 'isolotti'; alle 10 tocchi con mano il cuore vivo della comunità perché c'è un prevalere di volti conosciuti; alle 11,30 devi attendere le 11,45 per aver la sensazione dell'assemblea finalmente radunata; alle 18,30 avverti una certa stanchezza per la giornata festiva già consumata e ti sembra intuire il senso dell'ultima opportunità offerta per la messa... Ma tutto questo ci permette di sperimentare che è la chiesa-comunità a darsi appuntamento e 'vive assieme' l'incontro con la Parola, tutti ci si siede alla mensa del pane, e si ringrazia come un solo cuore il Signore?

Non mi stupisco più di tanto per questa situazione che è comune a tante parrocchie...dove, nonostante il rinnovamento del Concilio, permane la sensazione che la parrocchia è :stazione di servizio; gli addetti devono garantire certe funzioni; i battezzati hanno diritto di servirsene secondo libertà e bisogno...Certo il primo compito di

noi sacerdoti è il servizio, è amministrare i sacramenti è presiedere la liturgia, è spezzare la Parola... ma troppo spesso, ormai, tocchiamo con mano che il battezzato è un utente che non si è reso conto del cambiamento di coscienza che caratterizza la chiesa di oggi, di cui fa parte; non si è preoccupato di aggiornare il suo stile di vita alla luce del vangelo e considera la fede un insieme di cose da fare o dire... mai una ricerca onesta di verità o meglio una revisione di vita!

Non ci si stupisce allora delle assenze consistenti all'Eucaristia, alla catechesi, alla preghiera, alla carità... sembra che la vita, nella quale ci si immerge senza limiti, non abbia più spazio per la fede, ridotta a brevi momenti, sentimenti, sospiri... ipotesi.

Scusate lo sfogo, ma quando ci vuole ci vuole!!!

*p. Giuseppe Bortolato*

*Non avendo potuto farlo nel mese di marzo mi faccio vivo su questo Giornalino di aprile per mandare un "grazie poderoso" ai volontari del famoso carro del Carnevale di quest'anno.*

*L'idea genialissima, la costruzione di grande precisione, l'armonia architettonica delle varie parti hanno più che visibilmente espresso il grande impegno e volontà messi nella realizzazione.*

*Grazie agli  
adulti Maurizio,  
G i o r g i o ,  
Antonio, Carlo,  
M a r i o ,  
G i u s e p p e ,  
Giancarlo e a  
tutti i cadetti che  
hanno dato il  
loro contributo.  
Promossi con il  
massimo dei voti  
dal Decanato  
tutto!*



## **Il bene tuo, il male mio?**

« Caro Gesù,

c'è una cosa che non mi quadra molto e che ti voglio proprio dire, sperando che tu trovi il modo di farmi arrivare una risposta.

Da quando vado a catechismo, mi hanno insegnato a ringraziarti ogni volta che mi succede qualcosa di buono: un regalo dei genitori o dei nonni, un bel voto a scuola, un nuovo amico...

E io ti ringrazio molto volentieri per le belle cose che mi fai avere.

Mi hanno insegnato anche a ringraziarti quando c'è una bella giornata, quando spuntano i fiori, quando succede qualcosa di bello, per esempio quando la gente è buona e si aiuta.

E io ti ringrazio molto volentieri.

E fin qui tutto bene. Perché mi riesce facile ringraziare i genitori, gli insegnanti, gli amici quando mi fanno avere qualcosa di bello e di buono.

Ma adesso arriva il difficile.

Quando mi capita qualcosa di brutto, io vorrei arrabbiarmi con te.

Invece i catechisti, e anche il parroco, dicono che tu non c'entri niente, che la colpa non può essere tua.

Così, se mi arriva un regalo, il merito è tuo.

Se invece me lo rubano la colpa non è tua.

Se c'è il sole, ti devo ringraziare.

Se invece viene giù tanta acqua che si porta via tutto, tu non c'entri niente.

Come non c'entri niente quando c'è il terremoto, quando ci sono incidenti d'auto sulle strade, quando i delinquenti ammazzano.

E non c'entri niente nemmeno quando tanti bambini muoiono di fame. Tu non c'entri niente, perché è tutta colpa nostra.

Beh, Gesù, questa cosa mica mi piace tanto.

Anzi, non mi piace per niente.

A me, se gli faccio una cosa bella, i genitori mi ringraziano e mi dicono bravo.

Ma quando ne combino qualcuna mi rimproverano, e mi puniscono anche.

Invece mi pare che tu te la cavi sempre.

Ti sembra giusto?

Aspetto una risposta tramite don Tonino che, scherzando scherzando, sono sicuro, me la darà.

Gesù, non dimenticarti di dirglielo... ».

### **Risposta di Gesù**

Caro Lorenzo,  
ti chiamo per nome anche se tu non me l'hai detto, perché io sono Gesù e ti conosco.

La risposta che mi chiedi te la do, ma sarà difficile perché devo spiegarmi con parole, per te, difficili.

Dio ha creato l'uomo e la donna perché attraverso l'esperienza della vita terrena arrivassero felici alla vita che non finisce mai. Le creature destinate a vivere per sempre con lui non potevano essere come le pietre e le galline, dovevano essere a sua immagine, quindi libere. L'uomo e la donna hanno usato la loro libertà per disobbedire a Dio e sono finiti in un mare di guai.

Per rimediare sono venuto io e, obbedendo al Padre anche a costo di morire in croce, vi ho riaperto la strada della vita eterna. Questa strada però è rimasta piena di difficoltà. Difficoltà che non vi manda il Padre. Esse sono la conseguenza del peccato. Quando un figlio, disobbedendo ai suoi genitori, si mette in mezzo ai guai, i guai non provengono dai genitori, se li è procurati da solo. I suoi genitori, anzi, cercano di aiutarlo in tutti i modi. Così fa Dio. Lui si comporta come il migliore dei padri. Io sono venuto sulla terra proprio per farvi vedere come si comporta il Padre con voi. Per questo sono stato sempre vicino a chi, per qualsiasi motivo, era in mezzo ai guai.

Tu pensi: «Ma Dio non potrebbe toglierci dai guai? ». Certo. Potrebbe frenare l'auto che corre troppo, bloccare le pallottole di chi spara, impedire di crollare al palazzo costruito in modo sbagliato, far sparire

la siringa dalle mani di chi vuole drogarsi...

Ma che cosa sarebbe la vostra vita? Una vita da marionette, peggio di quella delle pietre e delle galline. Invece voi siete immagine di Dio, nessuno vi può togliere la libertà di sbagliare, nemmeno Dio, perché non sareste più come lui vi ha creati.

Tu dici: «Ma il peccato lo hanno fatto Adamo ed Eva, perché dobbiamo rimetterci noi?». Il peccato di Adamo ed Eva si chiama *originale*, perché è *all'origine*, dentro il cuore di ogni uomo e donna. Con Adamo ed Eva, a volere cogliere il frutto dell' albero del bene e del male, cioè a decidere diversamente da quello che Dio indica come bene e come male, c'erano tutti gli uomini e le donne, di tutti i tempi e di tutte le razze. Voi non dovete attribuire direttamente a Dio né le cose buone né quelle cattive che fate. Esse dipendono dalla vostra libertà. Dio vi è vicino per aiutarvi a compiere il bene. Quando non lo ascoltate, egli vi rimane vicino per aiutarvi a tornare a lui e a perdonarvi. Dio mette la vita nelle vostre mani e la lascia nelle vostre mani. Fate bene a chiedere il suo aiuto. Non perché non ve lo darebbe lo stesso, ma perché questo vi ricorda che lui è il creatore e voi creature. Ringraziatelo sempre, perché, sia quando le cose vi vanno bene, sia quando vi vanno storte, egli è sempre vicino a voi per aiutarvi.

Ecco, la spiegazione te l'ho data, usando come portavoce Don Tonino. Hai ancora dubbi? Fidati dell' amore di Dio! »

**IL GRUPPO FAMIGLIA ORGANIZZA IN ORATORIO  
IL SABATO UN BREVE CICLO DI FILM.**

La partecipazione, aperta a tutti, è gratuita.

La 3° proiezione (metteremo la locandina) è prevista per

**SABATO 17 APRILE e sarà**

**IL FIGLIO DELLA SPOSA**

Dato che ognuno di questi film evidenzia episodi significativi della vita familiare, potremo vederli insieme e magari commentarli

## Quaresima

### Sabato 13 marzo 2004, ore 21

L'ospite 'imprevedibile' di stasera è un prete eccezionale! Don Carlo Josè Seno - anni 46 ordinato nel 1990 nella diocesi Ambrosiana. "Imprevedibile" perché nessuno poteva immaginare le capacità artistiche di un pianista come lui e un testimone tanto profondo e semplice come quello che abbiamo ascoltato con commozione ed entusiasmo. . .

Ore 21,15... inizia la serata chiamata "Testimonianza e Musica". Peccato che la gente sia poca... come sempre del resto: i nostri parrocchiani non accolgono questo tipo di iniziative; troppo affezionati alla TV del sabato sera (!?!) e poco fiduciosi di gustare la bellezza dell'arte musicale, quella seria s'intende! Anche quando viene proposta dal parroco. . .

Don Carlo è un vero **artista**, non solo quando si siede al pianoforte da cui sa trovare un'infinità di suoni, di accordi, di accenti, di note sublimi - ma è anche l'artista umile e semplice che "racconta" con finezza e sensibilità tutta la sua storia, dall'infanzia fino ad oggi, ma con uno spirito e una luminosità che sprizzano da ogni sua parola.

"Testimonianza e Musica": non si poteva dare titolo migliore più appropriato a queste ore che abbiamo vissuto insieme senza accorgerci neppure dei 100-120 minuti che erano passati! E così di tratto in tratto, di episodio in episodio, la musica scorre via e ci investe tutti fino al punto da emozionarci e farci vibrare.

Ma che opera grande e meravigliosa ha compiuto il Signore nella vita di Carlo Josè Seno. . .! Al talento invidiabile di pianista affermato ai diversi livelli, - regionale, nazionale e stranieri - nel momento culminante di un possibile raggiungimento della carriera, Dio chiama questo giovane (25 anni) a rispondere alla chiamata già fatta dal Maestro Gesù al giovane ricco (Mt. 19,21) "Una cosa ancora ti manca: va vendi quello che hai vieni e seguimi."

Carlo Josè proprio in quella voce che insistentemente ascolta nel suo cuore, dopo ripetuti incontri di preghiera e di dialogo intimo con Gesù pur in mezzo a progetti e sogni e promesse per il suo futuro è felice di accogliere la proposta evangelica.

Lascia davvero sogni di grandezza, di successo, di ambizione umana... e generosamente, con prontezza, ma con entusiasmo si dona al Signore recuperando così quella sete di infinito che egli aveva ricercato nel cammino della sua giovinezza.

La scoperta sconvolgente del primato assoluto dell' amore da donare a tutti, indistintamente dai suoi allievi, ai suoi amici, ai suoi ragazzi del Seminario e degli Oratori che l'accoglieranno durante i suoi tanti concerti musicali, nel nome del Signore Gesù, esprimono la pienezza della sua vera realizzazione umana e cristiana.

Le pagine musicali suonate da Don Carlo... non sono suonatine qualsiasi, sono pezzi classici,... esplosi da altrettanti geni di musicisti che non si possono dimenticare: Bach, Liszt, Beethoven, Chopin, Rachmaninoff... non suonati come riempitivo di una serata piacevole, ma proprio come espressione artistica dei vari episodi di vita, affidati da Don Carlo al nostro pubblico attento e "devoto" per capire meglio la trama musicale ma soprattutto l'interiorità e il significato con cui vengono eseguiti.

Quanti messaggi pienamente cristiani ci ha regalato Don Carlo!!

- la fedeltà alla preghiera personale mai tralasciata, anche accanto alle più grandi soddisfazioni umane o nei momenti di crisi, di smarrimento, di confusione spirituale!
- La volontà costante, forte, continua nello studio, nel ricercare, nel perfezionare le capacità e i doni ricevuti dal Signore.
- Il desiderio di conoscere il progetto di Dio su di lui, chiedendosi, umilmente ma costantemente "Signore cosa vuoi che io faccia?"
- La gioia di fidarsi di Dio e credere al suo invito, non per rinnegare e spegnere qualcosa ma per indirizzarlo a ideali e scopi più alti.

E quella sera abbiamo però anche ascoltato... le sue pene, le sue prove (la morte in un incidente automobilistico di un caro giovane del suo oratorio, il dolore desolato per la morte della sorella diventata mamma di un dolcissimo nipotino - Tomaso - a pochi giorni dal parto... colpita da un male inguaribile, i momenti di oscurità nella fede che continuamente mettevano sulle sue labbra la parola, (come a tanti di noi del resto) "Perché Signore? Perché?" ma anche la scoperta del

dolore e della sofferenza trasfigurati dal sacrificio di Gesù, figlio di Dio, che pure lui sulla croce aveva detto “Perché Padre mi hai abbandonato?”

Poi il finale, “straordinario” della suonata dell’ “Inno alla Gioia” di Beethoven dove, se l’avessero potuto, anche i banchi della nostra chiesa, non solo tutti noi, avrebbero vibrato per l’emozione provata. La tastiera del pianoforte sembrava non bastasse più, sembrava fosse diventata più lunga, più estesa, più sonora, più potente nell’incrocio di note, di voci rese quasi reali, da un coro potente e un’orchestra invisibile! Grazie Don Carlo!

Quella sera ti ho detto, ringraziandoti alla fine, che la serata del 13 marzo è valsa un “Quaresimale” di annuncio, di meditazione, di interiorità che mai avremmo pensato di meritare.

Nel tuo racconto semplice e umile noi tutti ci siamo ravvisati... non è molto differente la vita di un artista o di un povero cristiano come noi. Che importa, che vale è l’Amore di Dio, capace di trasfigurare ogni realtà. Solo questo vale! Personalmente: ho provato la gioia di rigustare ancora una volta la bellezza del Sacerdozio che ha riempito e riempie la mia vita!

Una cosa ancora non posso dimenticare e che nonostante tutto è motivo sempre, di grande speranza: Don Carlo ha detto lasciandoci, - sono le sue parole - “*Non* ho mai trovato un pubblico, una Comunità così accogliente, così entusiasta e vivace come la vostra nella piccola chiesa di S. Pier Giuliano Eymard”

Bello vero? Incoraggiante anche per tutti noi... cristiani “feriali”.

*P. Gianfranco*  
parroco

## Corso di preparazione al matrimonio cristiano

E' sempre cosa saggia e prudente verificare le iniziative che la parrocchia offre a gruppi o categorie di persone. Riportiamo, di seguito, la sintesi di un questionario di verifica proposto alle coppie di fidanzati che hanno seguito il "Corso in preparazione al matrimonio cristiano". Nelle risposte c'è tanta positività e soddisfazione.

### **Vi è stato utile frequentare gli incontri del Corso in preparazione al Matrimonio Cristiano, nella nostra Parrocchia? Perché?**

- *Mi ha permesso di riflettere e discutere su tematiche fondamentali della nostra futura vita matrimoniale.*
- *Si sono toccati contemporaneamente argomenti quotidiani e argomenti importanti della famiglia che formeremo.*
- *è stato un bel momento di confronto e dialogo rispetto ad argomenti importanti.*
- *I consigli dati e le esperienze portate mi saranno utili nella vita con la mia futura moglie.*
- *Per confrontarci all'interno della nostra coppia ed approfondire il nostro rapporto, ascoltando e interiorizzando i commenti e le esperienze altrui.*
- *Sono stati affrontati tutti gli argomenti che possono riguardare la vita di coppia/famiglia.*
- *Ha dato a tutti la possibilità di relazionarsi ed interagire con il pensiero e le idee altrui.*
- *Sono stati trattati temi molto importanti che senza il Corso, probabilmente, non avremmo più trattato.*
- *Per confrontarci su molti argomenti su altre giovani coppie come noi.*
- *Mi ha permesso di affrontare e discutere con il mio fidanzato argomenti importanti per il nostro futuro.*
- *Ho capito che siamo più uniti anche nei punti di vista diversi rispetto alle altre coppie (Siamo uniti anche nelle diversità).*
- *In poco tempo mi avete fatto capire quanto è importante l'unione tra due persone.*
- *Ha fornito spunti di discussione su temi che riguardano la vita di coppia.*

- *Si impara ad apprezzare la libertà e il rispetto.*
- *Ci ha aiutato a conoscerci meglio e a tirar fuori cose di cui a volte si parla poco più per pigrizia che per mancanza di volontà. E' servito anche per avvicinare ulteriormente il mio compagno alla Parrocchia.*
- *Confrontarsi è sempre costruttivo in qualunque situazione. Con il gruppo "Animante" è stato particolare, poichè alla fine ti accorgi che le problematiche delle coppie sono sempre all'ordine del giorno.*
- *Abbiamo avuto la possibilità di conoscere e confrontarci con coppie con idee, in alcuni casi, diverse dalle nostre.*

**Quali argomenti o temi vi hanno interessato o "provocato" di più?**

- *Gli incontri 2 e 4. Il primo perchè abbiamo "ridiscusso e rivisto" le nostre abitudini individuali che dovremmo cambiare quando saremo una copia, e il secondo perchè mi è piaciuta l'idea e l'immagine di una alleanza a tre.*
- *La nascita dei figli e la loro educazione: è quella parte del futuro cammino che, contemporaneamente, più mi entusiasma e mi preoccupa.*
- *"COMUNICARE" perchè ho dovuto riconsiderare il mio modo di essere.*
- *Tutti o quasi. Di quelli di cui non se n'è parlato (separazioni, aspetti legali e metodi naturali), credo che ne discuterò in coppia.*
- *La definizione dell'amore e della sessualità come dono.*
- *"Amore" ed "Educazione dei figli".*
- *Tutti interessanti con una particolare preferenza sul significato dell'"Amore".*
- *"Figli" - "Amore" - "Educazione dei figli".*
- *La collocazione del lavoro nella scala d'importanza della vita.*
- *Il valore del matrimonio celebrato in Chiesa e l'ingerenza dei genitori nella vita della neo coppia.*
- *"Come e quando" essere pronti ad avere un figlio.*
- *Nascita di uno o più figli.*
- *Alleanza e comunicazione.*
- *L'Alleanza: come c'entra Dio nell'amore, scoprire l'importanza dell'unione a tre.*
- *Come conciliare figli e lavoro e il confronto sulle differenze che dipendono dalle abitudini e dalle famiglie di origine.*

- *La comunicazione che è irrinunciabile per una coppia.*
- *L'amore come patto di alleanza tra due innamorati e Dio.*

**Cosa avete scoperto o riscoperto nella fede in rapporto al Sacramento che volete celebrare?**

- *Credo che il matrimonio sia una cosa sacra (sacramento) e quindi ci voglia moltissima fede nel Signore perchè possa funzionare e durare per sempre.*
- *Che la fede mi può essere di sostegno per la mia nuova famiglia.*
- *L'importanza che la fede ha per il mio compagno, cosa che prima mi era difficile comprendere.*
- *Che Dio sarà sempre con noi nel bene e nel male.*
- *Avevamo un pò sottovalutato che il matrimonio è in realtà un'alleanza a tre: la presenza e la benedizione di Dio nel nostro amore renderà la nostra unione un vero sacramento.*
- *Che è un cammino importante che si fa insieme a Dio.*
- *L'importanza della fede in una società in cui è difficile riconoscere veri valori.*
- *L'importanza del Matrimonio soprattutto visto come un patto di "alleanza" a tre.*
- *L'importanza della fede in un rapporto d'amore.*
- *Quanto è fondamentale la presenza di Dio nella vita matrimoniale.*
- *Una maggiore importanza nel passo che abbiamo deciso di fare.*
- *Che la fede deve sempre essere presente tra due persone che si vogliono bene e che vogliono avere un futuro.*
- *Il significato di Dio nell'unione di coppia.*
- *Che la fede diventa nel matrimonio un'occasione di incontrare e vivere l'amore di Dio per noi.*
- *Non ho riscoperto nulla di nuovo: ha solo rafforzato una convinzione già presente.*
- *Ho scoperto che è bello e, allo stesso tempo necessario, scoprire la terza "entità" nel rapporto di coppia.*
- *L'importanza reale del passo che stiamo per fare.*

# *La settimana Santa*

**Lunedì 5 aprile ore 17,30** Confessioni ragazzi.

**Martedì 6 aprile ore 17,30** Confessioni ragazzi.  
**ore 21,00** Celebrazione Penitenziale Comunitaria  
per giovani e adulti.

**Mercoledì 7 aprile ore 18,00** Confessioni adolescenti.

**Giovedì Santo - Venerdì Santo - Sabato Santo:  
giorni utili per la confessione Pasquale di tutti...**

**Domenica delle Palme 4 aprile**

**ore 9,45** Benedizione delle Palme (cortile  
Oratorio). Processione e S. Messa  
Solenne.

**ore 18,00** Canto del Vespro.

## Triduo Pasquale

**Giovedì Santo 8 aprile**

**ore 08,15** Recita delle Lodi.

**ore 09,30** In Duomo: Solenne concelebrazione del  
Vescovo con i sacerdoti della Diocesi, per  
la S. Messa del Sacro Crisma e la  
benedizione degli Oli Santi.

**ore 19,00** S. Messa in "Coena Domini" preceduta dalla  
Lavanda dei Piedi.

**ore 22,00** Adorazione Eucaristica Conunitaria.

**Venerdì Santo 9 aprile:** Giorno di digiuno e astinenza.

**ore 8,15** Recita delle Lodi.

**ore 15,30** Celebrazione della Passione e morte di Gesù.

Adorazione della Croce.

**ore 21,00** Via Crucis per i viali del Parco.

**Sabato Santo 10 aprile:** Giorno aliturgico in attesa della Resurrezione

**ore 08,15** Recita delle Lodi.

In mattinata e nel pomeriggio possibilità per le confessioni.

**ore 22,00** Inizio della solenne Veglia di Pasqua e S. Messa della Resurrezione.

**Domenica di Pasqua 20 aprile**

**ore 08,00** Canto delle Lodi.

**ore 08,15 -10,00 -11,30 -18,30**

Santa Messa della Resurrezione.

**ore 18,00** Vespro Pasquale cantato.

**Lunedì dell'Angelo** Sante Messe secondo l'orario festivo.

*Per rispondere alle persone che a volte chiedono cos'è possibile fare come piccolo servizio nelle nostre parrocchie, come impegnarsi nel tempo libero che rimane, come preparare un servizio serio, adeguato ai bisogni del prossimo ascoltando difficoltà e richieste, indichiamo questo breve corso preparatorio che è rivolto alle parrocchie del nostro Decanato.*

## **CARITAS**

**Decanato di Baggio - Milano**

### **“IL CENTRO DI ASCOLTO CARITAS”**

**Corso di formazione base per operatori - volontari con approfondimento su servizi di Caritas Ambrosiana “S.A.I.” (Servizio accoglienza immigrati) e SILOE (Servizi integrati lavoro, orientamento, educazione).**

### ***Obiettivi***

- **Fornire un primo livello** di conoscenza sulle motivazioni, le finalità e il metodo di lavoro di un Centro di Ascolto.
- **Sollecitare** una riflessione personale e di gruppo sulle motivazioni e le attitudini individuali necessarie a sostenere l'impegno all'interno di un Centro di Ascolto.
- **Definire** un metodo di lavoro che valorizzi la programmazione, la verifica, il coordinamento, il lavoro di équipe e di rete.
- **Trasmettere competenze** rispetto alle modalità di relazionarsi all'altre per un ascolto capace di formulare progetti di autentica crescita personale.

## *Programma*

**16 aprile 2004**

**Il Centro di Ascolto: identità e motivazioni**

*Don Riccardo Festa*

*Vice direttore Caritas Ambrosiana*

**23 aprile 2004**

**L'ascolto di sé, l'ascolto dell'altro**

La relazione d'aiuto

*Rosaria Arioldi*

*Settore Caritas e territorio Caritas Ambrosiana*

**30 aprile 2004**

**Il Centro di Ascolto incontra il territorio**

L'organizzazione e lo stile di lavoro

*Alessandra Tufigo*

*Nicoletta D'Oria Colonna*

*Segreteria Centri di Ascolto Caritas Ambrosiana*

## *Destinatari*

- > Gruppi che intendono costituire un Centro di Ascolto Caritas.
- > Responsabili e operatori parrocchiali Caritas.
- > Persone interessate ad un possibile inserimento operativo in un Centro di Ascolto Caritas.

## *Note organizzative*

E' necessaria l'iscrizione preliminare.

La partecipazione é gratuita.

Per informazioni e iscrizioni: Tel. 339.1820053

e-mail: armando\_robecchi@fastwebnet.it

oppure

Presso la nostra Parrocchia S. Pier Giuliano Eymard

Tel. 02/4564649

e-mail: sanpierguliano@libero.it

**P. Nino ci scrive dall'Africa**

Koudiadiène, 28/02/04

Carissimi,

è da un bel momento che non mi faccio vivo, e penso che sia veramente ora di farlo.

In queste ultime settimane abbiamo avuto la visita del P. provinciale e di diversi altri superiori regionali e provinciali, venuti per la riunione della conferenza africana. Una riunione a cui non ho partecipato ma che mi ha comunque preso un po' di tempo perchè essendo economo del noviziato (per un anno) ho comunque dovuto preparare il "budget" per il 2004.

Ora anche la Quaresima è cominciata e come al solito sono i primi giorni che portano un po' di scompiglio nel ritmo quotidiano, ma poi ci si adatta e tutto fila via in fretta, cosicchè presto saremo già a Pasqua.

Venendo ai nostri progetti e programmi, qualche novità, per fortuna, c'è!

Per il pozzo: tutti i cerchi necessari alla finizione sono stati preparati e si è ricominciato a scavare per poter arrivare alla falda. Ogni mattina si comincia con l'estrarre l'acqua che si deposita durante la notte e poi si scava. Evidentemente si avanza più lentamente perchè anche mentre si scava, l'acqua entra e bisogna evacuarla, e in più si lavora un po' nel fango e questo non è molto facile in un buco di 180 cm di diametro a 58 metri di profondità. Attualmente si sta estraendo un misto di calcare e di argilla. Preferisco non fare altre previsioni sulla fine dei lavori perchè sarei puntualmente smentito.

Avendo comunque potuto calcolare meglio la spesa ancora da affrontare per terminare il pozzo, ho potuto in questi giorni dare il via anche all'elettrificazione delle famiglie del villaggio di Lam-Lam, a cui aggiungeremo alcune famiglie del villaggio di Ndiassane. Ho chiesto all'elettricista che tutto sia finito almeno per Pasqua, e che per l'occasione voglio che le famiglie in questione abbiano la corrente in casa. Come al solito: "**Mon père il n'y a pas de problèmes**". "Non ci sono problemi", adesso all'inizio; i problemi li avrò alla fine, conoscendo la velocità di esecuzione della società che distribuisce l'energia, quando si tratta di installare nuovi contatori per nuovi abbonati! Speriamo che almeno per Natale...!

La scuola materna va bene... niente di nuovo. Il 31 gennaio, le educatrici hanno organizzato la loro "kermesse", e devo dire che è andata bene, anche se a causa di altre circostanze i genitori sono stati un po' meno numerosi a partecipare.

Tornando alla Quaresima, e sempre in tema di bambini, nelle nostre diocesi, riprendendo il tema del messaggio del Papa, abbiamo come tema: "i bambini, cammino del nostro ritorno a Dio", e la nostra parrocchia, come impegno concreto di condivisione, ha scelto di dare un aiuto a un orfanotrofio di Dakar. Visto che riceviamo tanto per i nostri piccoli, almeno fare un piccolo sforzo per dare anche noi qualche cosa! In breve, sono le ultime notizie da Koudiadiène.

A tutti un carissimo saluto e l'augurio di una buona Quaresima per una Pasqua piena di gioia e serenità!

Ciao e a presto.

Koudiadiène, 26/03/04

Vi scrivo da un cybercentre perché da qualche giorno il mio computer fa i capricci e non vuole saperne di lavorare: dovrò portarlo a Dakar per ripararlo. Essendo ormai vicina la Pasqua vorrei innanzitutto augurare a tutti buona Pasqua, nella gioia del Signore risorto.

ora qualche informazione sull'avanzamento dei nostri progetti:

- relativamente al pozzo ci siamo fermati attualmente a 61 metri per permettere di consolidare le pareti e evitare rischi di smottamento e, tra qualche giorno, dovremmo ricominciare a scavare per cercare di arrivare finalmente alla falda .  
- per quanto riguarda l'elettrificazione delle famiglie di Lam-Lam e Ndiassane il grosso del lavoro è fatto, restano solo alcuni dettagli. Le pratiche per i contatori sono state inoltrate ma non posso fare previsioni perché tutto dipende dalla buona volontà della SENELEC, società che fornisce l'energia elettrica. Non penso comunque che il lavoro verrà fatto prima di Pasqua, anche se lo spero.

In questi ultime settimane abbiamo dovuto occuparci anche di un paio di casi particolari, non previsti.

- La Missione si è fatta carico dell'operazione chirurgica ad un uomo, già da tempo impossibilitato a lavorare. Essendo inoltre la famiglia la più povera della missione, abbiamo approfittato dell'occasione per costruirgli anche "la casa", cioè due capanne con mattoni in cemento, offrendo così a lui, alla moglie e ai numerosi figli un alloggio decente.

- Sempre in questi giorni ho avuto anche un altro caso urgente.

A una donna della missione, 50 anni, vedova e madre di 8 figli di cui l'ultima, di 11 anni, con problemi mentali è stato diagnosticato un cancro al seno, già molto avanzato: unica soluzione possibile l'operazione preceduta da 6 chemio. Il problema è proprio la chemio perché i prodotti necessari, a carico del malato, sono eccessivamente costosi: per le prime due cure infatti sono necessari 1.450.000 cfa cioè 2.214 euro.

Occorreva una soluzione urgente e io ho dato fondo alla cassa... anche perché le hanno promesso che se trovava i soldi per le prime due, le altre avrebbero trovato il modo di farglielo gratuitamente. Certamente non sarà finita, perché poi se tutto andrà bene dovrà trovare altri soldi per l'operazione.

Come vedete, oltre a quanto già pianificato, non mancano bisogni imprevisti ma a volte più urgenti.

Grazie quindi per quanto fate per noi e che ci permette di far fronte quasi sempre a tutto o, almeno, a quanto è veramente importante ed urgente.

Termino con un caro saluto a tutti quanti.

Ciao e a presto.

*P. Nino*

*Abbiamo ricevuto **da Caserta**, nuova dimora di p. Giorgio Ghezzi, questa “comunicazione”, forte e cordiale, sul significato della presenza dei Padri Sacramentini in quella città. La offriamo come lettura, anche utile, di meditazione sull’Eucaristia.*

**S**iamo contenti di poter comunicare qualcosa della ‘nostra’ esperienza di fraternità. ‘Nostra’ vuol dire anche ‘vostra’, di tutti noi, se non altro per il fatto che la sentiamo anche frutto di quegli incontri dei giovani-preti nei quali eravamo coinvolti in tanti.

Lo spirito che accompagnava quegli incontri era il desiderio di rinnovamento, di rifondazione, di ripartire dal Vangelo, di dare concretezza alla carità. Di fatto hanno provocato una serie di tentativi di ascolto tra noi, di ricerche e anche di esperienze. Ci comunicavamo i nostri desideri, passioni, potenzialità, gratitudine per una formazione ricevuta ma abbiamo avuto anche il coraggio di comunicarci le nostre debolezze, sofferenze, inquietudini. Queste ultime non ci sembrava onesto ricondurle solo a problematiche personali. Ad un certo punto risultò fin troppo chiaro che obbedienza voleva dire anche fedeltà a se stessi e quindi decidere se rimanere ancorati all’eterna critica ed insoddisfazione oppure rischiare di persona, mettersi in gioco, partire e tentare “ex-novo”. La nostra esperienza non è certo il frutto più bello né più maturo di altre: è ancora presto per dirlo. Di fatto, però, stiamo procedendo, siamo contenti nonostante tutte le difficoltà di vario genere incontrate e questo ci fa ben sperare di essere sulla buona strada. Ci siamo mossi da poveri: senza strutture né grandi progetti, ma confidando nelle intuizioni maturate dentro l’ascolto delle insoddisfazioni e nella forza della fraternità evangelica. Dopo più di un anno abbiamo l’impressione di essere stati guidati. Come ogni inizio è dura ma

affascinante. Siamo appena all'inizio tuttavia già ben inseriti nel contesto sociale e diocesano. Dopo l'ospitalità del piccolo convento durata un anno, ora viviamo in un appartamento "dentro" il quotidiano... fatto di famiglie, bambini, anziani, indifferenza, cordialità... Questa scelta ci sembra, qui, significativa se non altro per il fatto che essere preti è ancora questione di privilegi e di potere. Ci è venuto spontaneo per es. fare pranzo a Natale con la nostra vicina di casa, anziana e sola, nella sua cucina fredda e umida perché si vergognava troppo a venire da noi. Una sala dell'appartamento è per il raccoglimento e la preghiera aperta, per ora, il martedì e il giovedì per condividere la meditazione e l'Eucaristia intonate alla pace, giustizia e solidarietà. La casa è in funzione della missione. L'appartamento lo sentiamo un passaggio che ci dà autonomia ed indipendenza perché maturi più chiaramente il progetto. La nostra è una presenza discreta che cerca di ascoltare molto, veder a fondo, lavorare insieme per intuire quelle linee di servizio che potranno essere portanti per noi. Queste si stanno comunque già delineando: l'inserimento e il servizio in diocesi; seguiamo molto gli orientamenti e i suggerimenti pastorali del Vescovo; collaboriamo molto con casa Rut delle suore orsoline: una comunità di accoglienza per ragazze immigrate e in situazione di difficoltà. Con loro è nata una bella amicizia, una bella intesa e apertura con risvolti innovativi tra cui il semplice riscoprire il bisogno di integrazione tra maschile e femminile anche nella vita religiosa, la comunione di intenti sulle grandi sfide del nostro tempo, come la pace, la solidarietà che finalmente semplificano la vita evangelica e relativizzano, nella vita religiosa, l'ansia delle opere "secondo lo speciale carisma". Con loro, con alcuni preti diocesani, con laici, associazioni laiche, religiosi (in particolare Comboniani di Castelvoturno e Napoli con Zanotelli) lavoriamo molto per creare la RETE che favorisca una maggiore unità negli obiettivi comuni e anche dia fiato, in diocesi, all'anelito pastorale del vescovo per la pace e la giustizia. Abbiamo scelto anche alcuni settori nei quali lavorare in modo

specifico: P. Giorgio con associazioni laiche che lavorano a favore dell'immigrazione, del commercio equo e solidale. P. Pierangelo al T.D.M. (Tribunale Diritti Malato) dell'ospedale di Caserta: la sanità è uno dei piatti prelibati per politica e malaffare. P. Adriano con l'Associazione Casa Rut, Caritas, con particolare attenzione alla piaga dell'usura e del lavoro.

In sintesi potremmo dire che siamo contenti di essere a Caserta per due fondamentali motivi:

- 1) Sentiamo che questo cammino di ricerca di forme nuove di vita evangelica e religiosa ci appassiona. Tra l'altro il Sud fu una scelta di qualche Capitolo Sacramentino di anni addietro. A Caserta perché in questo territorio vi leggiamo uno stimolo forte per noi alla novità e un bisogno altrettanto forte di novità viene dalla chiesa locale, dalla società civile e religiosa.
- 2) Ci interessa fortemente il richiamo ad una espressione di vita evangelica fraterna che entri nel vivo delle sfide del mondo di oggi e in grado di esprimere l'amore al Cristo dell'Eucaristia con un linguaggio e servizio che assume gli aspetti sociali e culturali: aspetti per lo meno problematici in questo territorio.

In altre parole: una fraternità appassionata al Vangelo e dell'Eucaristia che fa della sua missione il suo stile di vita e lavora, in stretta collaborazione con le forze religiose e sociali più sensibili, per una cultura della integrazione, pace, giustizia, diritti umani e non violenza.

*p. Adriano, p. Giorgio, p. Pierangelo*

*Portiamo a conoscenza di tutti i parrocchiani l'attività benefica di questo ufficio situato nella Parrocchia di S. Apollinare di grande utilità per tutti!*

## **Patronato A.C.A.I.**

dell'Associazione Cristiana Artigiani Italiani

*MILANO-BAGGIO - P.zza S. Appollinare N. 1 - Tel. 02/4530498*

ORARIO: Lunedì dalle h. 14:30 alle h. 17:00  
Sabato dalle h. 10:00 alle h. 12:00

Il patronato A.C.A.I. è a disposizione di tutti - **GRATUITAMENTE** - con personale qualificato, per la compilazione, l'inoltro e la cura presso gli enti previdenziali (INPS - INAIL - INPDAP - ALTRI ENTI) delle seguenti pratiche:

- Pensioni di Vecchiaia
- Pensioni di Anzianità
- Pensioni di Reversibilità ai superstiti
- Pensioni di Invalidità
- Verifica delle posizioni assicurative
- Modelli RED - invio telematico

- Infortuni sul lavoro
- Malattie Professionali
- Assegni Familiari
- Domande di Riscatti
- Domande di Ricongiunzione
- Invalidità Civili
- Assegni di accompagnamento

### **CAAF**

Tramite il patronato é possibile accedere al CAAF ad un costo vantaggioso per:

- Compilazione e trasmissione modello 730 e Modello Unico
- Trasmissione telematica gratuita modelli 730 precompilati

centro di aiuto  
alla vita mangiagalli o.n.l.u.s.

Parrocchia di S. Pier Giuliano Eymard  
Via Valsesia, 96  
20152 MILANO

c.a. Padre Gianfranco Zurlo

Milano, 1 Marzo 2004

Caro Padre Gianfranco,

La ringraziamo per averci permesso di realizzare nella Sua parrocchia la nostra iniziativa “Un fiore per la vita”, organizzata in occasione della “Giornata per la Vita” promossa dalla CEI.

Ringraziamo per il loro supporto anche tutti i Suoi parrocchiani, grazie ai quali è stato possibile raccogliere ben 1.185 Euro.

La vostra solidarietà ci permette di continuare ad affermare il valore della vita nascente la nostra associazione infatti da diciannove anni aiuta le mamme e le coppie in difficoltà nell’ accettare una gravidanza, offrendo loro sia sostegno psicologico sia aiuti materiali, per permettere ai bambini di venire al mondo in un ambiente sereno ed accogliente.

La ringraziamo nuovamente per il Suo sostegno; sarà per noi un piacere tenerLa informata sulle nostre prossime iniziative.

Cari saluti

Il presidente  
Matteo Castelli

Per gli iscritti all'Oratorio che hanno ricordato o ricorderanno  
il loro compleanno in questo mese gli

*Auguri*

della comunità parrocchiale a:

Frustali Davide	1 aprile
Pasquinucci Carlo	1 aprile
Racchi Matteo	2 aprile
Sergio Rebecca	2 aprile
Gabuya Chiara	3 aprile
Scavardone Paola	3 aprile
Alcini Alessandro	5 aprile
Ambrami Mattia	6 aprile
Serrani Mara	6 aprile
Casale Francesca	8 aprile
Malinverno Marco	10 aprile
Agosta Del Forte Giacomo	12 aprile
Bassi Marta	13 aprile
Manzoni Di Chiosca Giacomo	13 aprile
Guida Simone	15 aprile
Pescione Katuscia	15 aprile
Ugo Elettra	17 aprile
Gambarini Matteo	18 aprile
Villa Umberto	22 aprile
Centuori Matteo	24 aprile
Centuori Simone	24 aprile
Vai Claudia	25 aprile
Versienti Luca	26 aprile
Pelle Rebecca	27 aprile
Ceragioli Marco	28 aprile
Morano Pasquale	29 aprile
Chiappa Gabriele	30 aprile
Corbella Nicolò	30 aprile
Vignati Silvia	30 aprile

## *Calendario di Aprile*

- 4 domenica**      **Domenica delle Palme**  
letture: Is 53.1-12; 1Pt 2.21-25; Gv 11.55-57; 12.1-11.  
Diurna Laus: Il settimana.  
**ore 9,45** Benedizione rami d'ulivo.  
**ore 18,00** Canto del Vespro
- 5 lunedì**          **ore 17,30** Confessione gruppi di quarta elementare
- 6 martedì**        **ore 17,30** Confessione gruppi di prima media  
**ore 21,00** Celebrazione comunitaria della penitenza per  
giovani e adulti
- 7 mercoledì**     **ore 18,00** Confessione gruppi di seconda, terza media e  
superiori

**8 giovedì santo - 9 venerdì santo - 10 sabato santo**  
vedi pagina centrale del giornalino

- 11 domenica**     **Pasqua: Risurrezione del Signore**  
letture: At 1,1-8; 1Cor 15, 3-10; Gv 20,11-18.  
Diurna Laus: I settimana  
**ore 15,30** Celebrazione comunitaria del battesimo di :  
*Stefano Edoardo Cavallaro*  
*Alessia Rutigliano*  
*Isabella Panetta*
- 12 lunedì dell'Angelo**      Sante Messe come da orario festivo
- 14 mercoledì**        **ore 17,30** Ripresa degli incontri di Catechismo
- 15 giovedì**            **ore 15,30** Incontro Amici Anziani.
- 16 venerdì**            **ore 21,00** Lectio Divina sulle letture della domenica  
seguente.
- 17 sabato**             **ore 21,00** Proiezione del Film: "Il figlio della sposa"  
per tutti (in Oratorio).

- 18 domenica**      **Seconda domenica di Pasqua**  
 letture: At 5.12-16; Ap 1,9-11 12-13 17-19; Gv 20.19-21.  
 Diurna Laus: II settimana  
 Giornata di Ritiro Spirituale per il Gruppo dei Cresimandi.  
 (Padre Giuseppe é assente per predicazione).
- 19 lunedì**        **ore 21,00** Riunione del consiglio Pastorale Decanale in  
 Sant'Apollinare.
- 21 mercoledì**    **ore 21,00** Adulti attorno alla Parola (quarta scheda).
- 22 giovedì**        **ore 15,30** Incontro Amici Anziani.
- 23 venerdì**        **ore 21,00** Lectio Divina sulle letture della domenica  
 seguente.
- 24 sabato**        **ore 11,30** Riunione del Gruppo Chierichetti.
- 25 domenica**     **Terza domenica di Pasqua**  
 letture: At 5,27-32 40-41; Ap 5,11-14; Gv 21,1-19.  
 Diurna Laus: III settimana  
 - Giornata di Ritiro Spirituale del Gruppo di Prima  
 Comunione.  
 - Giornata del Gruppo delle Giovani Coppie.  
 - Padre Gianfranco é assente per la settimana Eucaristica  
 a Prato.
- 27 martedì**        Riunione dei sacerdoti del Decanato
- 28 mercoledì**    **ore 17,30** Adorazione comunitaria mensile
- 29 giovedì**        **ore 17,30** Incontro Amici Anziani.
- 30 venerdì**        **ore 15,00** Fascicolatura del Giornalino di maggio.  
**ore 21,00** Lectio Divina sulle letture della domenica  
 seguente.

## *Maggio*

- 1 sabato**        San Giuseppe Lavoratore  
*Cicloturistica Parrocchiale*

2 domenica

Quarta domenica di Pasqua

letture: At 13.14.43-52; Ap 7.9.14-17; Gv 10.27-30.

Diurna Laus: IV settimana.

*La comunità parrocchiale,  
unita nel dolore,  
esprime condoglianze cristiane  
alla signora Barbero  
per la perdita del marito Luigi;  
alla signora Cabassi  
per la perdita del marito Giacomo;  
alla famiglia Felici  
per la perdita di nonno Ernesto;  
alla famiglia Rozzoni  
per la perdita di nonna Stella Maria.  
Offriamo la nostra preghiera di suffragio.*

## I momenti della preghiera durante l'anno

### **Ogni giorno feriale**

- ore **8,15** Recita delle Lodi
- ore **8,30** Santa Messa
- ore **16,30** Recita comunitaria del Santo Rosario
- ore **17,00** Santa Messa

### **Ogni primo giovedì del mese**

- ore **21,00 - 23,00** Adorazione eucaristica silenziosa

### **Ogni venerdì**

- ore **21,00** Lectio Divina

### **Ogni sabato**

- ore **17,00** Recita comunitaria Primi Vespri festivi
- ore **17,30** Santa Messa prefestiva.

### **Ogni domenica**

- ore **8.00** Canto delle Lodi
- ore **8,15** Santa Messa
- ore **10,00** Santa Messa
- ore **11,30** Santa Messa
- ore **17.00** Esposizione eucaristica per l'adorazione.
- ore **18.10** Vespri e benedizione
- ore **18,30** Santa Messa

*Chiarifichiamo, per chi ancora non lo sapesse, che la tipografia del signor Felice Ciprandi di Seguro da diversi mesi ci stampa e ci fornisce, gratuitamente, le bellissime copertine del nostro Giornalino. A lui, quindi, tutta la nostra riconoscente gratitudine e la promessa di una preghiera continua per la sua famiglia e il suo lavoro.*

*N.B. - Il contributo del mese di marzo  
é stato di Euro 191,30.  
Grazie a chi si ricorda e riconosce le nostre fatiche.*

*Il giornalino viene stampato in  
n. 450 copie per la distribuzione in Chiesa  
e n. 60 copie per la distribuzione in via Gozzoli*

**Parrocchia San Pier Giuliano Eymard  
Via Valsesia, 96 – 20152 Milano**

**Numeri di telefono utili:**

<b>Parrocchia</b>	<b>024564649</b>
<b>Parroco (cell.)</b>	<b>3333084072</b>
<b>P. Luigi Tagliaferri (cell.)</b>	<b>3395019541</b>
<b>P. Giuseppe Bortolato (cell.)</b>	<b>3391002578</b>
<b>P. Mario Pesce (cell.)</b>	<b>3398690146</b>
<b>Oratorio</b>	<b>024531559</b>
<b>Abitazione Padri</b>	<b>0247996509</b>
<b>Fax</b>	<b>0248928750</b>
<b>e-mail</b>	<b>sanpierguliano@libero.it</b>
<b>sito parrocchiale</b>	<b>www.sanpierguliano.org</b>